

«Sof, questo inizio promette bene»

Il sindaco Meschini più che soddisfatto dai risultati delle tre prime

di PIERFRANCESCO
GIANNANGELI

Lo Sferisterio Opera Festival ha concluso il trittico delle "prime" allo Sferisterio. Sono andati in scena, nell'ordine, Macbeth, Norma e Maria Stuarda, che ora cominciano il loro viaggio attraverso le repliche, fino alla metà di agosto. Dunque, è già tempo di guardare al loro futuro, partendo dall'analisi di ciò che è stato consegnato alla storia dallo scorso fine settimana.

I numeri dicono che il Macbeth è partito bene, con lo Sferisterio pieno. E stanno arrivando molte prenotazioni per le tre recite in programma il 2, il 5 e il 12 agosto. E'

il segno che il tam tam tra gli appassionati funziona e che lo spettacolo di Pier Luigi Pizzi è piaciuto. Norma è invece l'opera che sbanca il botteghino: molto semplicemente, l'esaurito del debutto è confermato per le repliche del 4 e dell'11 agosto. In mezzo, c'è la serata all'anfiteatro romano di Urbisaglia di domani: le informazioni dicono che la pre-vendita sta viaggiando sui 400 biglietti.

Più complesso il discorso su Maria Stuarda. I commenti di chi c'è stato sono pressoché univoci: sono in moltissimi a dire che è l'opera più affascinante tra quelle andate in scena allo Sferisterio. Un entusias-

mo che, da un lato, conferma la bontà della scelta di Pizzi. E' stato infatti il direttore artistico del Sof a volere con forza quest'opera in cartellone, per la prima volta nella storia dell'Arena. Un titolo che racchiude forse l'essenza più autentica del tema di quest'anno, che come si ricorderà è "Il gioco dei potenti". D'altra parte, gli organizzatori si augurano che gli accenti usati da chi c'era servano a convincere i melomani che ancora non hanno prenotato: in ogni caso, gli auspici per la crescita al botteghino dell'opera, nelle date del 3 e dell'8 agosto, ci sono proprio tutti.

Il sindaco Giorgio Meschini, presidente del Cda dello Sferisterio, esprime soddisfa-

zione. «Il primo bilancio è positivo, il risultato è buono» dice il sindaco. «Anche l'atmosfera è molto coinvolgente, perché la città si sta accorgendo veramente di cosa significhi il festival per Macerata. E' un segnale importante, che non potrà che portare buoni frutti per il futuro». Guardare in prospettiva, dopo il difficile tempo di due anni fa - quando lo Sferisterio ha rischiato seriamente di chiudere - è un imperativo categorico. «Nelle ultime due stagioni sono stati gettati buoni semi, ci auguriamo che il successo continui l'anno prossimo anche con la presenza di Dante Ferretti».



Maria Stuarda, terzo allestimento in cartellone, non ha sbancato il botteghino come Macbeth e Norma, opere decisamente più popolari. I conti e la critica, comunque, premiano le scelte di Pier Luigi Pizzi, direttore del festival maceratese (foto PIERPAOLO CALAVITA)